

Parcheggio a pagamento: parte la petizione per abolirlo

Pubblicato: Sabato 16 Maggio 2009

Egregio Direttore,

in questo particolare momento si parla molto di salvaguardia del cittadino e di tutela ambientale, di crescita sostenibile, di mobilità del lavoro e di incentivo all'utilizzo dei mezzi pubblici e purtroppo si incontrano nella vita di tutti i giorni attività della pubblica amministrazione che contrastano con questi principi. Sono fermamente convinto che sia anche compito di noi liberi cittadini intervenire, nella misura e nelle forme a noi consentite, per salvaguardare e tutelare i valori in cui crediamo per migliorare il bene comune.

E' il caso emblematico di un parcheggio che da anni serve gli utenti delle Fnm di Barasso-Comerio e che nel giro di un mese il Sindaco, con apposita ordinanza, lo vuole mettere a pagamento. Sono convinto che questo atto amministrativo sia in contrasto con i principi di tutela del cittadino e dell'ambiente ed è per questo che le chiedo, attraverso le pagine web del suo giornale, di dare evidenza alla petizione che stiamo portando avanti e che le allego. La speranza è che si riesca, attraverso la discussione delle motivazioni e la raccolta del consenso, a cambiare questa delibera comunale.

Copia della lettera è anche presente nei diversi negozi di Comerio e su facebook sotto il gruppo "Pendolari Comerio" per la raccolta delle firme.

Questa la lettera per chiedere che il parcheggio della stazione FNM di BARASSO-COMERIO rimanga libero e gratuito.

"Ai Sindaci di Barasso, Comerio, Luvinata e Gavirate

I sottoscritti pendolari intendono porre l'attenzione sulle incongruenze e ingiustizie presenti nella improvvisa decisione del sindaco di Barasso di far pagare il parcheggio della stazione ferroviaria Fnm di Barasso-Comerio.

Il metodo: è stata una decisione presa senza consultare nessuno, né i pendolari né (crediamo che sia così) le altre amministrazioni comunali dei paesi interessati;

Si spinge molto a livello nazionale per favorire politiche comuni specialmente nei piccoli comuni e qui invece si alimentano dissidi e automatismi che -come dimostra questo esempio- hanno sempre ricadute negative sulla popolazione;

La stazione viene considerata bene privato di un ente pubblico e non servizio pubblico per la comunità: serve perciò a recuperare soldi per un bilancio che piange. In cambio non si offrono né opportunità né un miglioramento del servizio;

E' un provvedimento di cui non si sentiva la necessità: i posti nel parcheggio ci sono e

generalmente sono sufficienti. Piuttosto non si comprende la ragione del mancato allargamento visto che c'è un'area predisposta da tempo;

Il prezzo: far pagare ai non barassesi dieci volte in più il pedaggio è ingiusto e anche una presa in giro. I venti centesimi al giorno chiesti ai barassesi sono una cifra troppo bassa. 400/500 euro all'anno sulle spalle di una famiglia rappresentano invece un costo elevato;

E' una scelta inopportuna: nel momento in cui incombe la crisi e tutte le amministrazioni pubbliche evitano nuove tassazioni qui, si introduce una nuova tassa (che mai più verrà tolta) e che colpisce chi va al lavoro o all'università, i singoli e le famiglie.

E' una scelta anti-ecologica: non si incentiva così il trasporto pubblico. In molti infatti passeranno all'utilizzo dell'auto, che costa di meno del treno (abbonamento+parcheggio);

Chi proviene da Comerio, Luvinata, e Gavirate (Oltrona-Volterre) non ha mezzi pubblici a disposizione per raggiungere la stazione.

Chiediamo pertanto un intervento immediato delle amministrazioni comunali a sostegno della nostra causa."

Aderisci anche tu alla petizione indicando nome, cognome e firma

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it